

Verso le regionali in Abruzzo - Chiodi: «Andremo a votare a maggio». Per il governatore non ci sono più i tempi per votare nel 2013 e la legge impone l'election-day nel 2014

L'AQUILA «Non ci sono più margini: le elezioni regionali si terranno 25 e 26 maggio 2014, in concomitanza con la tornata europea». Così il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, chiarisce all'agenzia Ansa la questione della data delle elezioni regionali, a lungo motivo di incertezza e polemiche, aggiungendo che «l'unica variante, se ci dovesse essere la crisi di governo, potrebbe essere il voto con le politiche, che potrebbero svolgersi a marzo. Abbiamo convenuto con le opposizioni di tenere sotto controllo il quadro nazionale e poi, entro ottobre, di indire la data delle elezioni». «Ho ricevuto un segnale chiaro da parte del Consiglio regionale» ha spiegato ancora Chiodi, «nel quale mi si invita a convocare il voto privilegiando il risparmio e creando le migliori condizioni per il voto stesso. Mi sono adeguato, nonostante propendessi per novembre». In Abruzzo si votò anticipatamente il 15 dicembre 2008, dopo il terremoto giudiziario che, nell'ambito della «sanitopoli» abruzzese, portò all'arresto dell'allora governatore, Ottaviano Del Turco - condannato in primo grado a nove anni e mezzo. Chiodi dovrebbe indire le elezioni per maggio facendo riferimento alla norma nazionale sulla «spending review» che impone il riallineamento delle elezioni per il risparmio di spesa pubblica, nella considerazione che elezioni «solitarie» in Abruzzo costerebbero circa 8 milioni di euro (il risparmio con l'election-day sarebbe di 5 milioni). La legge regionale dispone che sia il presidente della Giunta, sentito il presidente del Consiglio regionale e d'intesa con il presidente della Corte d'Appello, a convocare le elezioni nel periodo che va da un mese prima della scadenza naturale a tre mesi dopo, quindi dal 15 novembre 2013 al 15 marzo 2014. Con il riallineamento i 45 consiglieri regionali rimarranno in carica oltre 5 mesi in più. «Il risparmio sarà comunque sensibile», ha chiarito Chiodi. «Intanto, sono già in atto chiarimento e approfondimenti sulla natura dell'attività del Consiglio regionale nel periodo di proroga». Una delle preoccupazioni per il psoticipo del voto è infatti che il Consiglio lavorerebbe in attività ordinaria e dunque senza la possibilità di fare interventi incisivi dal punto di vista legislativo.